

Emanuele Salce, ottimo attore, si rivela anche affascinante autore nel suo ironico "Mumble Mumble"

Croci e delizie di un "figlio d'arte"

Una dolce, grottesca, toccante confessione di Salce, con il controcanto di Paolo Giommarelli

Che accadrà nel silenzio dei camerini, proprio nel momento magico che precede l'entrata in scena? Il pubblico, quello degli appassionati di teatro, di certo se lo chiede con molta curiosità... Ci sarà una speciale concentrazione? Davvero l'attore inizierà già lì a immedesimarsi con il suo personaggio? O magari è rilassato e chiacchiera con i colleghi? O concede di corsa le ultime interviste?

Certo è che quel breve lasso d'attesa è sempre carico di tensioni. E non è affatto da escludere che – come immagina Emanuele Salce nel suo *Mumble Mumble* – un attore possa usare proprio quella strana dimensione d'attesa per rimuginare su sé stesso, sul proprio passato, sulla società a cui il suo lavoro si rivolge...

Autore, assieme ad Andrea Pergolari e interprete di *Mumble Mumble* – con Paolo Giommarelli, che al suo flusso di coscienza offre un controcanto ironico e discreto, distaccato e curioso, da vero spettatore – Emanuele Salce immagina sé stesso proprio in un camerino, in un teatro di provincia, ad attendere che qualche spettatore si presenti in sala. E concepisce di avviare in quei lunghi istanti un profondo fluire di riflessioni, per fare alla fine "i conti con sé stesso" col suo passato e col suo pre-

sente di attore e di uomo.

Non è un passato comune, quello di Emanuele Salce: ce ne dà conto subito, fin dal sottotitolo dello spettacolo che avverte "confessioni di un orfano d'arte". Ha infatti avuto due padri famosi: il primo, naturale, era il grande Luciano Salce, il secondo quello "adottivo" è stato niente meno che Vittorio Gassman. Entrambe figure che non hanno bisogno di presentazioni o aggettivi... Per un figlio, naturale o adottivo che sia, il confronto c'è ed è complesso.

Emanuele Salce li racconta e si racconta a partire dei due rispettivi funerali... una simile narrazione potrebbe per lo meno mettere a disagio, se non fosse condotta con la giusta dose di eleganza, britannico *sense of humor* e con un pizzico di grottesco, rivolto soprattutto allo show-biz nostrano, ai suoi vuoti rituali, ai suoi stravaganti presenzialismi... «C'è un valore catartico e affettivo» spiega l'attore rispetto questa sua idea. «Questa volta lo faccio per me, attraverso i miei padri e non per i miei padri. Lo faccio ironizzando anche sulla condizione generalista di "figlio d'arte", senza prendersi sul serio ma senza svilirsi inutilmente, senza voler essere banali, senza voler essere retorici, ma comunque e sempre autocritici».



Come si può essere nello stesso tempo (doppio) figlio d'arte, uomo di cultura e groviglio materiale di ossa, nervi e sangue che soffre e gode per i bisogni primari della vita? Sembra chiedersi il protagonista. Egli prova – e in *Mumble Mumble* tratteggia anche questo tentativo – a combinare ambiziosamente l'attrazione per una verità assoluta, il contatto con la relatività dell'esistente, le pulsioni del sesso, un'irrefrenabile necessità di liberazione (che nel finale prenderà le vie più corporee e grottesche...). Il risultato non sarà sempre ineccepibile, ma solo chi seguirà lo spettacolo comprenderà in quali termini. Salce si svela fino in fondo, infatti, soltanto al pubblico e al suo alter ego, che in scena lo ascolta con animo talvolta complice talvolta provocatore. Sono questi gli unici testimoni della confessione pubblica di sogni, ossessioni, incubi, di traiettorie ora paradossali ora impreviste che partorisce la mente di Salce, fra i due confini di amore e morte, eros e thanatos. I confini dell'arte di ogni tempo. I confini anche di questo spettacolo, scritto e interpretato da un artista da considerare, per il suo coraggio, il suo talento e la sua ironia.

di Ilaria Lucari

Mumble Mumble

abbonamento altri percorsi
Politeama Rossetti
Sala Bartoli
dal 28/02 al 4/03/2012
durata 1 h 20' senza intervallo

MUMBLE MUMBLE

Ovvero confessioni di un orfano d'arte

di Emanuele Salce
e Andrea Pergolari
con Emanuele Salce
e Paolo Giommarelli
produzione Società per attori



di Emanuele Salce e Andrea Pergolari
EMANUELE SALCE
PAOLO GIOMMARELLI